

ESERCITAZIONE N.3

MODELLO IS/LM IN ECONOMIA APERTA

ESERCIZIO 1

Per stimolare l'attività economica il governo di un'economia aperta operante in regime di cambi flessibili decide di procedere ad una riduzione delle imposte.

- Spiegate economicamente e graficamente gli effetti di una simile politica fiscale su reddito e tasso di cambio. Come varieranno le esportazioni nette?
- Che tipo di politica monetaria (restrittiva o espansiva) dovrà essere adottata dalla Banca Centrale per riportare il tasso di cambio al livello iniziale? Argomentare economicamente la risposta.

SOLUZIONE

Una riduzione delle imposte porta ad un aumento del reddito disponibile, stimolando i consumi e la domanda. Tutto ciò causa un aumento di reddito e produzione (La IS si sposta verso destra).

L'aumento di reddito spinge ad un aumento della domanda di moneta che a sua volta comporta un aumento del tasso di interesse.

Visto che ci troviamo in una economia aperta un aumento del tasso di interesse rende l'investimento nel nostro paese più appetibile, facendo aumentare l'afflusso di capitali e conseguentemente la domanda di moneta nazionale.

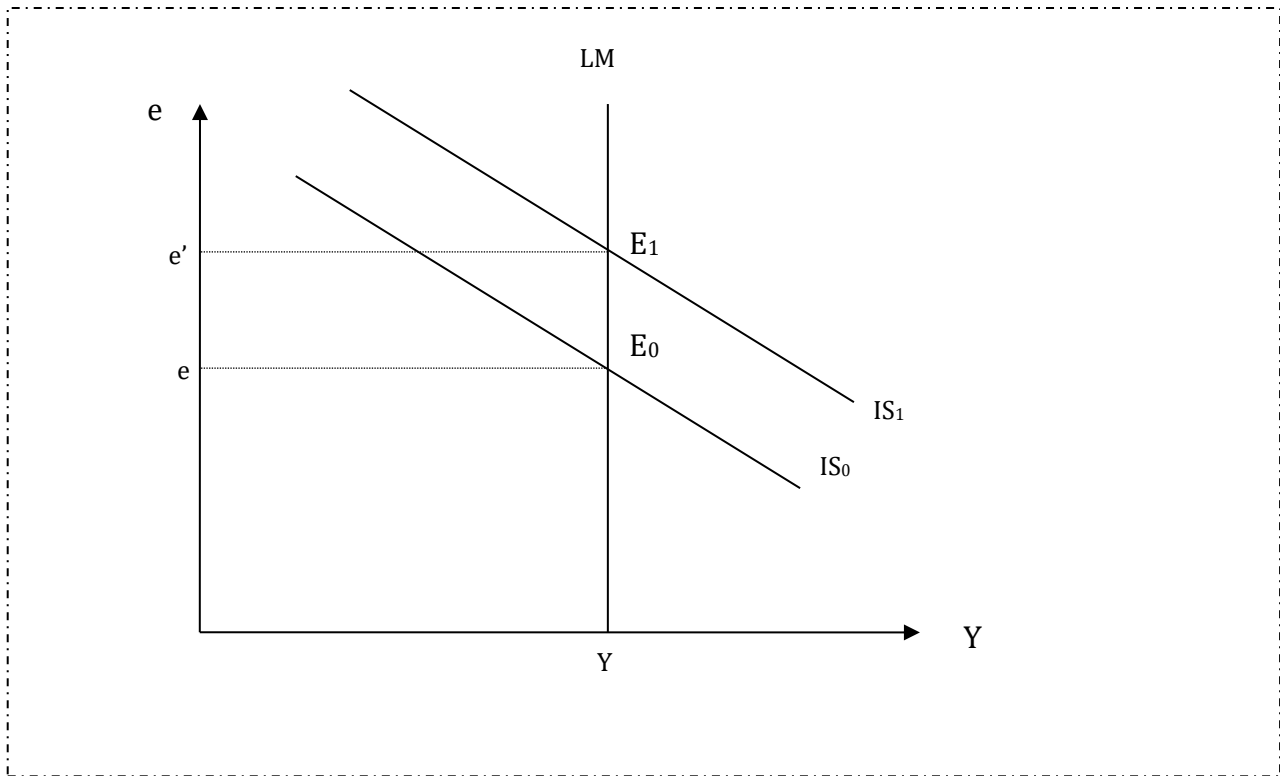
Se cresce la domanda di valuta nazionale il suo prezzo, quindi il tasso di cambio, aumenta.

Questo comporta una riduzione della competitività nazionale sui mercati che si traduce in una diminuzione delle esportazioni nette ($NX = X - Q$) e perciò ad una riduzione della domanda e della produzione nazionale che vanno a controbilanciare l'iniziale effetto espansivo della politica fiscale implementata.

Se $TA \downarrow; DA \uparrow; Y \uparrow$

Se $Y \uparrow; L \uparrow > \frac{M}{P}$ si crea un eccesso di domanda di moneta, che crea una pressione al rialzo del tasso di interesse. Questo porta a un afflusso di capitali, che causa un apprezzamento del tasso di cambio e[↑]

Se $e \uparrow; NX \downarrow; DA \downarrow; Y \downarrow$



b) La banca centrale dovrà implementare una politica monetaria espansiva che vada a integrarsi con la politica fiscale, già espansiva, adottata in precedenza.

Questo perché un aumento dell'offerta di moneta porta ad una riduzione del tasso di interesse che a sua volta causa deflusso di capitali dall'economia in esame, in quanto gli investimenti effettuati nell'economia frutterebbero un rendimento minore.

Questo porta ad una diminuzione della domanda di valuta nazionale che si traduce in un deprezzamento del tasso di cambio. (A questo punto abbiamo ottenuto quello che volevamo, il tasso di cambio è diminuito tornando al valore iniziale).

ESERCIZIO 2

a) I cittadini di un paese operante in una economia aperta caratterizzata da cambi flessibili decidono di diminuire la propria domanda di moneta.

Descrivete economicamente e graficamente come una simile variazione della domanda di moneta incide su reddito e tasso di cambio.

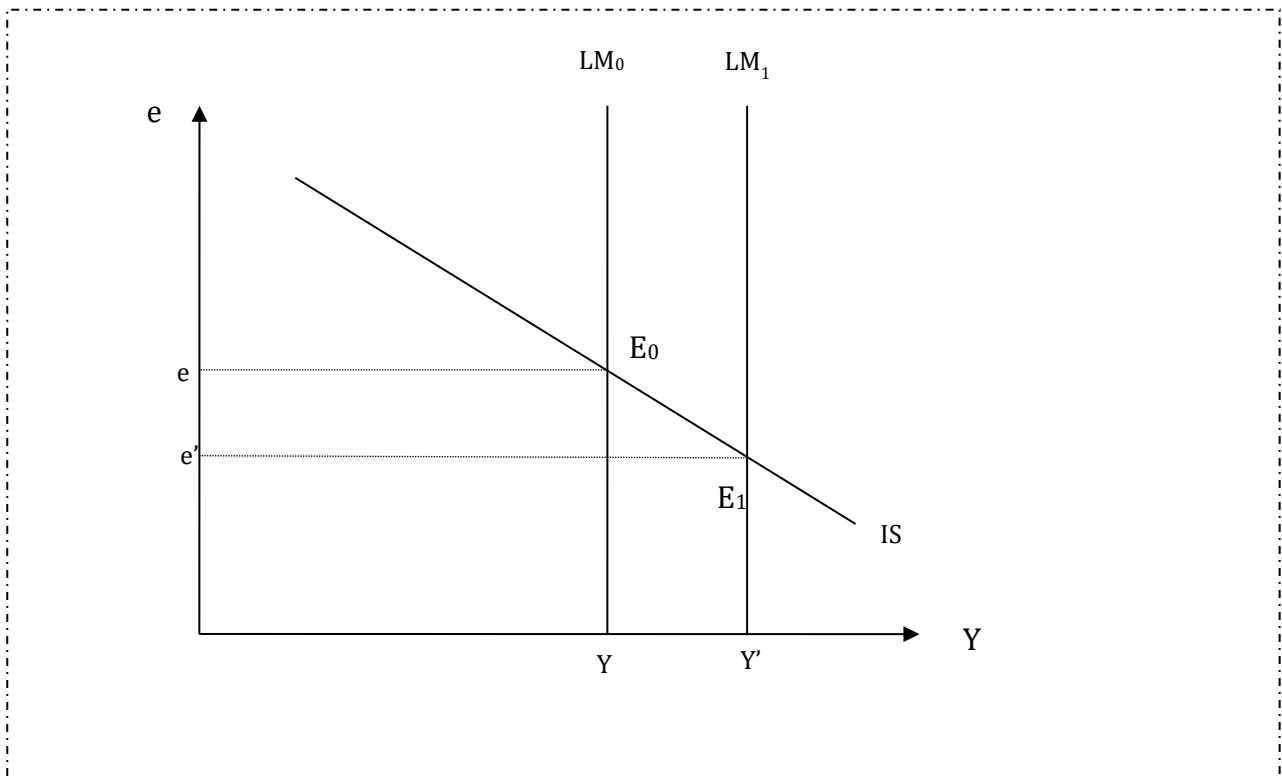
b) Ripetete ora la spiegazione economica e grafica ipotizzando una stessa diminuzione della domanda di moneta nel caso di una economia in cui il tasso di cambio sia fisso.

SOLUZIONE

a) Se la domanda di moneta diminuisce e risulta minore dell'offerta, gli individui sono portati a comprare titoli, la domanda di titoli cresce ed il prezzo dei titoli aumenta, facendo diminuire il tasso di interesse.

Se il tasso di interesse diminuisce assisteremo ad un deflusso di capitali dall'economia nazionale, in quanto investire nel paese risulta meno redditizio.

Questo porta ad una diminuzione della domanda di valuta nazionale e ad una conseguente diminuzione del tasso di cambio nominale. In seguito a ciò si ottiene un aumento della competitività nazionale (i beni nazionali costano di meno), perciò si ha un aumento delle esportazioni, della domanda e, infine, della produzione.



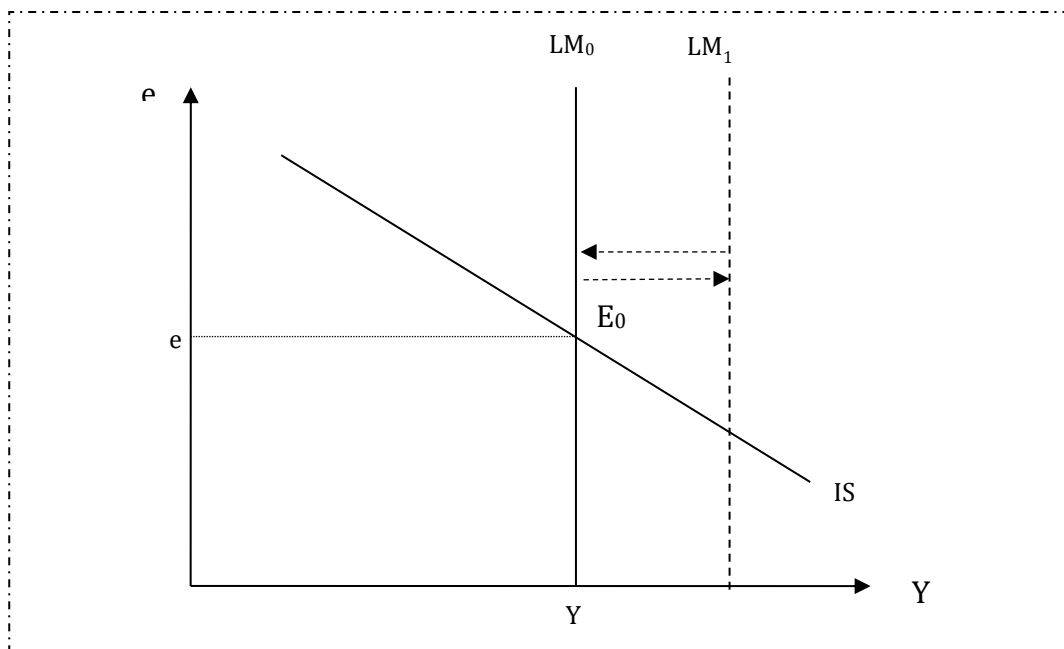
b) Se la domanda di moneta diminuisce e risulta minore dell'offerta, gli individui sono portati a comprare titoli, la domanda di titoli cresce ed il prezzo dei titoli aumenta, facendo diminuire il tasso di interesse.

Se il tasso di interesse diminuisce assisteremo ad un deflusso di capitali dall'economia nazionale, in quanto investire nel paese risulta meno redditizio.

Questo porta ad una diminuzione della domanda di valuta nazionale e ad una conseguente pressione verso la diminuzione del tasso di cambio nominale.

Visto che in questo caso l'economia del paese è un'economia aperta ma con un regime di cambi fissi, la Banca Centrale dovrà porre in essere delle contromisure per contrastare la tendenza alla svalutazione e mantenere il cambio al suo valore originario.

La Banca Centrale compirà quindi una operazione di vendita di attività finanziarie, il che porta ad un innalzamento del tasso di cambio.



ESERCIZIO 3

- La Banca Centrale di GAMMA, un paese la cui economia è aperta agli scambi con l'estero e che opera in regime di cambi flessibili, decide di mettere in atto una politica monetaria restrittiva. Si descrivano gli effetti di tale manovra su tasso di cambio e reddito di equilibrio.
- Il governo di GAMMA decide di intervenire per contrastare l'indesiderata variazione del reddito prodotta dalla politica adottata dalla Banca Centrale. Che tipo di manovra fiscale dovrà adottare? Si risponda descrivendo che effetto produce su reddito e tasso di cambio la manovra suggerita.

SOLUZIONE

Consideriamo una politica monetaria restrittiva attuata tramite un decremento della moneta offerta. Un calo dell'offerta di moneta porta quest'ultima ad essere minore rispetto alla domanda di moneta. Avremo quindi che un difetto di offerta di moneta porta gli individui a disinvestire vendendo titoli, la domanda di titoli perciò scende, risultando inferiore all'offerta di titoli stessi, e causandone un deprezzamento. Se il prezzo dei titoli diminuisce si verifica un incremento del tasso di interesse che causa **la rottura dell'equilibrio nei mercati finanziari**.

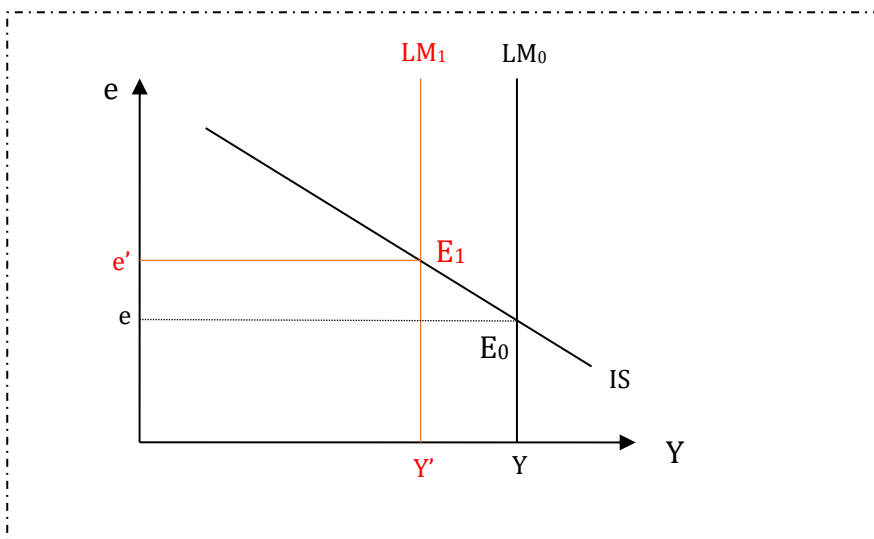
Visto che ci troviamo in una economia aperta un aumento del tasso di interesse (che porta ad uno squilibrio rispetto al tasso internazionale) genera due effetti:

1. Da un lato rende l'investimento nell'economia nazionale più appetibile, portando investitori stranieri a comprare titoli nazionali, il che porta ad un aumento della domanda di titoli, che eccederà l'offerta e ne farà aumentare il prezzo, causando un calo del tasso di interesse domestico e portando quindi al **ripristino dell'equilibrio nel mercato finanziario**.
2. Dall'altro, rendendo l'investimento nell'economia nazionale più appetibile, genera un afflusso di capitali che porta ad un conto capitale in attivo ($ck > 0$), e ad una bilancia dei pagamenti a sua volta positiva ($bp > 0$). Questo **rompe l'equilibrio nei mercati internazionali**, facendo crescere la domanda di moneta nazionale in modo che essa ecceda l'offerta di moneta nazionale ($dom\text{€} > off\text{€}$)

Se cresce la domanda di valuta nazionale, il suo prezzo, quindi il tasso di cambio, aumenta.

Questo comporta una riduzione della competitività nazionale sui mercati che si traduce in una diminuzione delle esportazioni nette ($X \downarrow$, quindi $NX = X - IM$ scende a sua volta) e della bilancia commerciale, che diventa negativa e compensa l'aumento del conto capitale, riportando la bilancia dei pagamenti nella condizione di equilibrio ($bp = 0$) (si **ripristina l'equilibrio nei mercati internazionali**).

Tutto questo porta ad una diminuzione della domanda e della produzione nazionale che risulterà quindi minore rispetto al suo livello iniziale.



b) Nessuna! La politica fiscale non ha alcuna efficacia nel modificare il livello di reddito in una economia descritta da un modello IS-LM in regime di cambi flessibili.

ESERCIZIO 4

a) La Banca Centrale di KAPPA, un paese la cui economia è aperta agli scambi con l'estero e che opera in regime di cambi flessibili, decide di mettere in atto una politica monetaria espansiva. Si descrivano gli effetti di tale manovra su tasso di cambio e reddito di equilibrio.

b) Il governo di KAPPA decide di intervenire per contrastare l'indesiderata variazione del tasso di cambio prodotta dalla politica adottata dalla Banca Centrale. Che tipo di manovra fiscale dovrà adottare? Si risponda descrivendo che effetto produce su reddito e tasso di cambio la manovra suggerita.

SOLUZIONE

a) Consideriamo una politica monetaria espansiva attuata tramite un incremento della moneta offerta. Un aumento dell'offerta di moneta porta quest'ultima ad eccedere la domanda di moneta. Avremo quindi che un eccesso di offerta di moneta porta gli individui ad investire in titoli, la domanda di titoli perciò sale, risultando maggiore dell'offerta di titoli stessi, e causandone un apprezzamento. Se il prezzo dei titoli aumenta si verifica una diminuzione del tasso di interesse, a cui consegue **la rottura dell'equilibrio nei mercati finanziari**.

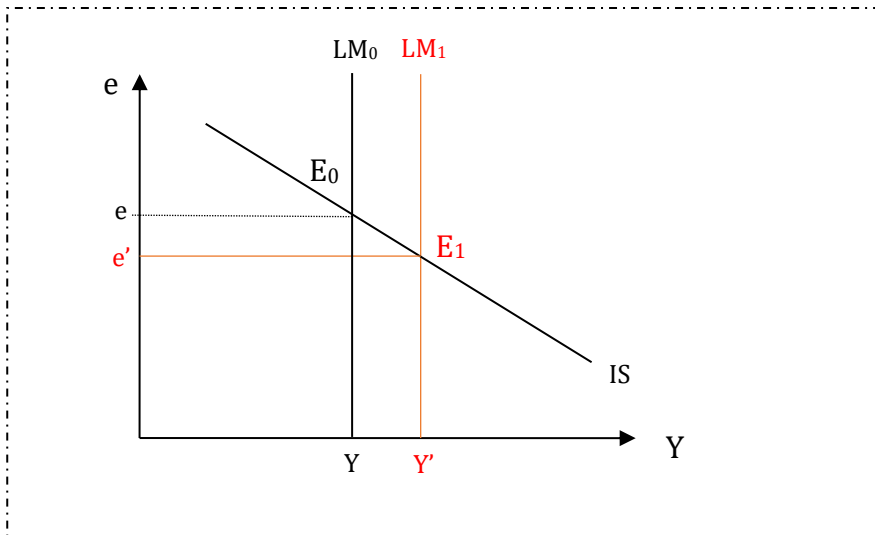
Visto che ci troviamo in una economia aperta un calo del tasso di interesse (che porta ad uno squilibrio rispetto al tasso internazionale) genera due effetti:

1. Da un lato rende l'investimento nel nostro paese meno appetibile, portando investitori stranieri a vendere titoli nazionali, il che porta ad una diminuzione della domanda di titoli, che risulterà minore dell'offerta e ne farà scendere il prezzo, causando un aumento del tasso di interesse domestico e portando quindi al **ripristino dell'equilibrio nei mercati finanziari**.
2. Dall'altro, rendendo l'investimento nel nostro paese meno conveniente, genera un deflusso di capitali che porta ad un conto capitale in passivo ($ck < 0$), e ad una bilancia dei pagamenti a sua volta negativa ($bp < 0$). Questo **rompe l'equilibrio nei mercati internazionali**, facendo diminuire la domanda di moneta nazionale in modo che essa sia inferiore all'offerta di moneta nazionale ($dom\text{€} < off\text{€}$)

Se scende la domanda di valuta nazionale, il suo prezzo, quindi il tasso di cambio, cala.

Questo comporta un aumento della competitività nazionale sui mercati che si traduce in un incremento delle esportazioni nette ($X \uparrow$, quindi $NX = X - IM$ sale a sua volta) e della bilancia commerciale, che diventa positiva e compensa la diminuzione del conto capitale, riportando la bilancia dei pagamenti nella condizione di equilibrio ($bp = 0$) (**si ripristina l'equilibrio nei mercati internazionali**).

Tutto questo porta ad un aumento della domanda e della produzione nazionale che risulterà quindi maggiore rispetto al suo livello iniziale.



b) Il tasso di cambio, come abbiamo visto al punto precedente, è diminuito, contro la volontà del governo di KAPPA, che vuole quindi attuare una politica fiscale atta a farlo crescere per riportarlo al livello precedente. Che tipo di operazione dovrà quindi mettere in atto per raggiungere questo obiettivo? Sappiamo che il tasso di cambio si apprezza in seguito ad un afflusso di capitali, e che abbiamo un afflusso di capitali quando il tasso di interesse interno alla nostra economia supera il livello dei tassi internazionali. Come farà quindi il governo ad ottenere un aumento dei tassi di interesse? Tramite una politica fiscale espansiva.

Una manovra di questo tipo, ottenuta tramite una diminuzione delle tasse o un aumento della spesa pubblica, stimola la domanda e porta ad un aumento del reddito. Se il reddito cresce, si avrà un incremento della domanda di moneta, che ne eccederà l'offerta causando **la rottura dell'equilibrio nei mercati finanziari**. Gli individui vendono titoli per procurarsi il surplus di moneta di cui necessitano, la domanda di titoli (B^{DOM}) diminuisce e risulta inferiore all'offerta di titoli (B^{OFF}), il prezzo dei titoli (PB) cala, dunque il tasso di interesse (i) aumenta, risultando maggiore del tasso di interesse che garantisce l'equilibrio sui mercati internazionali (i^*).

Visto che ci troviamo in una economia aperta un aumento del tasso di interesse (che porta ad uno squilibrio rispetto al tasso internazionale) genera due effetti:

1. Da un lato rende l'investimento nel nostro paese più appetibile, portando investitori stranieri a comprare titoli nazionali, il che porta ad un aumento della domanda di titoli, che eccederà l'offerta e ne farà aumentare il prezzo, causando un calo del tasso di interesse domestico e portando quindi al **ripristino dell'equilibrio nel mercato finanziario**.
2. Dall'altro, rendendo l'investimento nel nostro paese più appetibile, genera un afflusso di capitali che porta ad un conto capitale in attivo ($ck > 0$), e ad una bilancia dei pagamenti a sua volta positiva ($bp > 0$). Questo **rompe l'equilibrio nei mercati internazionali**, facendo crescere la domanda di moneta nazionale in modo che essa ecceda l'offerta di moneta nazionale ($dom_{€} > off_{€}$)

Se cresce la domanda di valuta nazionale, il suo prezzo, quindi il tasso di cambio, aumenta.

Questo comporta una riduzione della competitività nazionale sui mercati che si traduce in una diminuzione delle esportazioni nette ($X \downarrow$, quindi $NX = X - IM$ scende a sua volta) e della bilancia commerciale, che diventa negativa e compensa l'aumento del conto capitale, riportando la bilancia dei pagamenti nella condizione di equilibrio ($bp = 0$) (si ripristina l'equilibrio nei mercati internazionali).

Tutto ciò causa una riduzione della domanda e della produzione nazionale che vanno a controbilanciare l'iniziale effetto espansivo della politica fiscale implementata. (Si ripristina l'equilibrio nel mercato dei beni e, dunque, nell'economia intera).

In questo nuovo equilibrio avremo reddito e tasso di interesse invariati a fronte di un apprezzamento del tasso di cambio.

La combinazione delle due politiche considerate, porterà l'economia ad un nuovo equilibrio, che denominiamo (E_2), in cui il tasso di cambio non è variato, a fronte di un aumento del reddito.

Ciò che impariamo da questo esercizio è che una politica monetaria in regime di cambi flessibili porta ad una variazione di entrambe le variabili critiche del modello, tasso di cambio e produzione (di segno opposto, se la prima aumenta, la seconda diminuisce e viceversa), mentre una politica fiscale è in grado di influire solo il livello dei tassi di cambio, lasciando invariato il reddito.

